

SLANCI URBANI

Lisa Borgiani, Massimo Nidini



SLANCI URBANI

Lisa Borgiani, Massimo Nidini
24 Ottobre - 8 Novembre 2009
Isola di San Servolo, Venezia

Mostra ideata e curata da
Francesca Brandes

Allestimento
Massimo Nidini, Lisa Borgiani, Francesca Brandes, Jacopo Nidini

Ufficio Stampa
Consulting Image Art Studio

Assicurazioni
Arena Broker, Verona

Trasporti
FLY2000, Verona

Supporters
Casati Colori
Pegasus
Vini Nicolis

Si ringraziano
Luigino Busatto, Giancarlo Galan, Elio Mosele, Flavio Tosi, Sandro Simionato, Stefano Valdegamberi

e per la collaborazione
Vittorio Andreucci, Alfredo Balducci, Chiara Ballarin, Maurizio Bazzoni, Paolo Biondani,
Elisabetta Bonagiunti, Giuseppina Bonavina, Luigino Boschiero, Claudio Bertorelli, Sandro Caffi,
Manuela Campalto, Maurizio Castagna, Luigi Cervato, Simonetta Chesini, Giorgio Cortenova,
Celso Da Campo, Alfredo Dalcorso, Renzo Di Renzo, Mauro Galbusera, Pier Francesco Ghetti,
Maurizio G. Bruno, Giovanni Guglielmi, Giovanbattista Leproux, Mario Lombardo, Cristiano Martini,
Alessandro Mazzucco, Luigi Piva, Lorenzo Reggiani, Federica Rolle, Silvano Salvagno, Luca Scacchetti,
Claudio Taiani, Giovanni Tedeschi, Ornella Vaccari, Daniela Zumiani

Il progetto SLANCI GENEROSI è patrocinato da :



in collaborazione con :



Stampato in Italia da CIERRE Grafica, ottobre 2009

© Consulting Image 2009. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione di qualsiasi parte di questo volume senza l'autorizzazione scritta degli autori

SLANCI URBANI

LISA BORGIANI, MASSIMO NIDINI

24 Ottobre - 8 Novembre 2009
Isola di San Servolo, Venezia

a cura di Francesca Brandes

Fotopitture di Lisa Borgiani e Massimo Nidini

Lo spazio è un dubbio: devo continua

C'è un gioco serio, e profondamente attuale, nelle fotopitture di città di Lisa Borgiani e Massimo Nidini. Proprio così funziona il postmoderno, percorso da una molteplicità di linguaggi che s'intrecciano via via. Nessuna verità assoluta, solo combinazioni pragmatiche. In una logica paradossale che rende elastico il cemento, mescola le vedute e sospende il giudizio, il paesaggio si fa incerto fascinoso.

Questa storia tratta di un incontro (o di un conflitto...tant'è, il sapere acuisce la nostra sensibilità alle differenze, e rinforza la capacità di sopportare ciò che non è più misurabile con un unico metro).

È un incontro tra lo spazio che ci è esterno e quello che possiamo inglobare, e tra luogo e spazio.

Da tempo, del resto, la cultura contemporanea ha riconosciuto l'inadeguatezza di un progetto, quello moderno, che aveva teorizzato la *tabula rasa* come unico strumento di costruzione di sistemi spaziali omogenei. Dunque, secondo una visione del mondo forse più *debole*, ma sicuramente immaginifica, per far spazio al Nuovo non è necessario operare per cancellazioni e sostituzioni successive.

Perché non costruire proprio a partire dal testo incompiuto della metropoli? Perché non ricombinare le forme esistenti in sistemi semantici relativi?

È qui che inizia il gioco importante di Lisa e Massimo: da una mappa, quindi da un viaggio.

Alla veduta compiuta, i due preferiscono una sorta di contraddizione in termini, che non è né *repor-tage* né puro intervento pittorico. Una metamorfosi, piuttosto, dove le città del mondo diventano altro da sé, secondo un itinerario di ricombinazione fantasiosa. Questo, però, è il punto di arrivo.

A monte, esistono alcune considerazioni da tentare, ed alcuni assunti da ribadire, sul ruolo stesso del paesaggio urbano. La veduta, anche di luoghi in apparenza stereotipati, è in realtà un *dispositivo mobile*, sembrano dirci Borgiani e Nidini. Un concetto che prende il via dalla convinzione essenziale che la città non possa più essere lo spazio di una funzione esistenziale passiva. La mappa non coincide mai con il territorio né con lo sguardo che i due artisti possono dedicare al mondo: loro, piuttosto, mirano a contaminarsi, in un ibrido inevitabile. Quello che rende interessante la mappa non è la sua esattezza, quanto la possibilità di proiettarvi percorsi di attraversamento.

Molti artisti contemporanei hanno inaugurato in questi decenni una riflessione decisiva sull'idea che lo sguardo possa costituire un fattore concreto di modificazione del contesto, almeno quanto l'urbanistica e l'architettura. Ecco allora che le foto di Lisa, su cui Massimo interviene con la tinta (operazione che ricorda le ferite urbane di un grande perturbatore come Matta-Clark), trasformano il territorio in funzione organica. Il cambiamento attivo non si compie soltanto attraverso l'intervento materiale, ma anche (e soprattutto, potremmo aggiungere) attraverso la metamorfosi della sua percezione.

Resta da stabilire se Borgiani-Nidini – in questo atto di creazione contaminata – diano vita ad un'entità autonoma, definiscano un luogo di giustapposizioni o uno spazio attraversabile.

Resta da capire dove vadano a finire le coordinate identitarie della veduta.

mente individuarlo, designarlo...

G. Perec

Con Michel de Certeau, possiamo definire come "luogo" l'ordine (qualsiasi) secondo il quale degli elementi vengono distribuiti entro rapporti di coesistenza. Ciò esclude, dunque – sostiene lo studioso – la possibilità che due cose possano trovarsi nel medesimo luogo. Secondo questa teoria, possiamo concludere che le fotopitture di Lisa e Massimo non sono un "luogo" puro e semplice. I simboli monumentali delle grandi città che vi vengono coniugati non sono solo giustapposti, anzi tendono a far nascere un nuovo soggetto, con caratteristiche proprie. Ben più indicato il suggerimento che lo stesso autore offre per il termine "spazio": *si ha uno spazio* – sostiene – *dal momento in cui si prendono in considerazione vettori di direzione, quantità di velocità e la variabile del tempo.*

Lo spazio – conclude – *è un incrocio di entità mobili.* Per le sue caratteristiche di unità polivalente, è lo spazio, dunque, a codificare con precisione le coordinate delle fotopitture di *Slanci urbani* : un luogo praticato, un luogo autonomo perché *in itinere.*

Non sapersi orientare in una città non significa molto. – scrive Walter Benjamin – *Ci vuole invece una certa pratica per smarrirsi in essa, come ci si smarrisce in una foresta...* In effetti, la sensazione che queste opere suscitano alla prima occhiata è quella di un necessario straniamento, come condizione di avvio del gioco. La metropoli, proprio a partire dalle sue immagini più consuete, diventa un mondo a parte, consentendo l'affermarsi di una diversa tecnica costruttiva, un'utopia a suo modo. Modalità assertiva, di slancio (spesso le fotopitture privilegiano un movimento ascendente: campate di ponti e cupole, trabeazioni e sezioni verticali, non solo ad affermare l'assenza dei limiti, ma anche a qualificare ciò che non può essere delimitato, ossia la realtà). È come se Lisa e Massimo non cercassero l'immagine in sé, bensì privilegiassero il farsi dello sguardo, l'intenzione dell'intreccio, la deriva. Non viene negata la possibilità del paesaggio, ma lo s'intende multiplo e mutante.

Sembra anche un gioco di parole, quell'inventario spaziale di ciò che c'è e – ad un passo dal kitsch più palese – si fa spazio inventato, spazio soggettivo degli artisti, persino luogo da cui essere osservati.

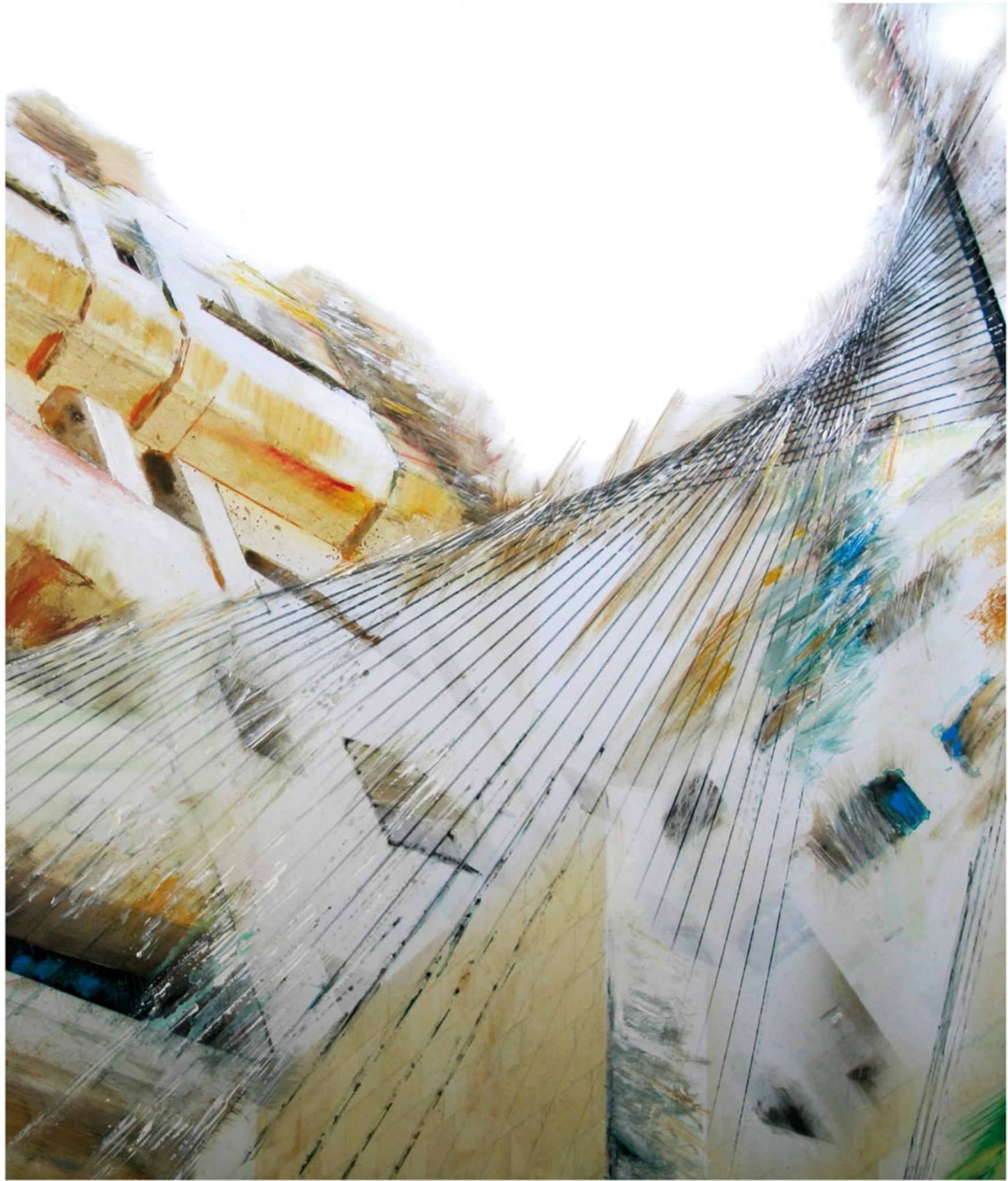
Prepariamoci ad attraversare l'immagine, abbandonando ogni pregiudizio strutturale. Perché anche la memoria, ogni tanto, tradisce il ricordo, lo deforma, lo plasma secondo il proprio gusto: come scrive Perec, *lo spazio è un dubbio...*o forse una possibilità vitale, un rapporto probabile.

Francesca Brandes

Colonia-Gerusalemme
fotografia e pittura su forex
cm 100x150



Pietra bianca, Gerusalemme
fotografia e pittura su forex
cm 100x150



Parigi-Bruxelles
fotografia e pittura su forex
cm 100x100



Tel Aviv-Gerusalemme
fotografia e pittura su forex
cm 100x150



Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia
fotografia e pittura su forex
cm 70x100



Innsbruck-Bonn
fotografia e pittura su forex
cm 100x150



Plaza Mayor, Madrid
fotografia e pittura su forex
cm 70x100



Verona-Colonia
fotografia e pittura su forex
cm 90x120



Bruxelles
fotografia e pittura su forex
cm 100x100



Al. Bergin
2011

Trieste-Singapore
fotografia e pittura su forex
cm 70x100



Arena di Verona
fotografia e pittura su tela
cm 100x100



A NIGHT'S DREIGHTS DRE

Parigi-Venezia-New York
fotografia e pittura su forex
cm 75x105



LISA BORGIANI - Fotografa, 1979

MASSIMO NIDINI - Pittore, 1944

- 24 ottobre - 8 novembre 2009: Isola di San Servolo, 53° Biennale d'arte di Venezia
- 21 -25 ottobre 2009: Affordable Art Fair, Londra
- 17 settembre 2009: Incontro e Dialogo tra Fotografia e Pittura, conferenza Università di Verona
- 1 - 30 settembre 2009: Esposizione online, www.mariapestanaartgallery.com
- 9 - 23 maggio 2009: Palazzo della Corgna, Castiglione del Lago, Perugia
- 28 maggio - 27 agosto 2009: Radisson SAS Hotel, Colonia
- 11 - 24 aprile 2009: galleria Art Present, Parigi
- 19 - 22 febbraio 2009: Art Innsbruck Fair
- 12 febbraio - 10 maggio 2009: Park Inn Hotel, Colonia, Germania
- 3 - 7 dicembre 2008: Index Design Fair, Dubai
- 15 - 20 dicembre 2008: Behr Thyssen Gallery, New York
- 12 - 24 novembre 2008: The Gallery Art & Design, Richmond
- 13 novembre 2008 - 7 January 2009: Istituto Italiano di Cultura di Colonia, galleria bontart, Stadtkoeln
- 18 ottobre - 1 novembre 2008: Virginia Museum of Fine Arts in collaborazione con The Gallery Art & Design, Richmond
- 1 - 30 agosto 2008: Confindustria, Roma
- 27 aprile - 27 maggio 2008: Radisson SAS Hotel, Dubai Media City
- 23 aprile - 2 maggio 2008: Ghaf Gallery, Abu Dhabi
- 28 febbraio - 3 marzo 2008: New York ArtExpo in collaborazione con Behr Thyssen Gallery, New York
- 1 novembre 2007 - 10 gennaio 2008: EUArt, Miami
- 4 - 8 ottobre 2007: Art Singapore Fair
- 7 - 30 settembre 2007: Aryaseni Art Gallery, Singapore
- 6 settembre - 30 ottobre 2007: Singapore Island Country Club, Singapore
- 30 giugno - 31 luglio 2007: To Call to Mind, 52° Biennale d'arte di Venezia, spazio Mondadori, Venezia
- 17 aprile - 17 giugno 2007: Travel Notes, Art Loft of Volvo SM Motors, Singapore
- 25 - 28 marzo 2007: Sheraton Golf Club, Abu Dhabi
- 28 ottobre - 5 novembre 2006: Palazzo dei Congressi, Capri
- 24 maggio 2006: Fincantieri, design reception Princess Esmerald Cruise, Monfalcone

CONSULTING IMAGE ART STUDIO

Via A. Massalongo, 3 37121 Verona

tel./fax. +39 045 8009087 cell. +39 348 050167 | +39 348 6410474

email : massimo.nidini@tin.it website : www.lisaborgiani.com

